

Per l'attentato di Atlanta, indagini sulle «Milizie» e primi arresti.  
Per il jumbo Twa non ci sono più dubbi: è stata una bomba a bordo



Controlli di sicurezza anche sui giocattoli all'aeroporto di Dallas-Fort Worth, dopo il giro di vite sulla sicurezza aerea promesso da Clinton foto ap

GIULIA D'AGNOLO VALLAN  
NEW YORK

**D**ETRO LA RETORICA sull'America «che non è più sicura», i portavoce del Comitato olimpico che magnificano i loro sistemi di sicurezza, la copertura tv ridondante e ripetitiva, continuano le indagini sulla bomba che, nelle prime ore della mattina di sabato, ha provocato un morto e centodieci feriti presso il *Centennial Olympic Park* di Atlanta. Gli inquirenti, già provvisti di identikit e, forse, di impronte digitali, starebbero muovendosi sulla pista del terrorismo domestico, dicono fonti non confermate, quello legato alle milizie.

Si è parlato di un arresto in Alabama e della perquisizione effettuata nella casa di un miliziano fuori Atlanta, dalla quale però non è risultato nulla. Dalla *Militia at large for the republic of Georgia*, una delle diciotto «milizie» dello stato meridionale (secondo il *Southern Poverty Law Center*), due dei cui membri erano stati arrestati in aprile perché in possesso di *pipe bombs* (ordigni esplosivi fabbricati con un tubo metallico) simili a quella di sabato, sono arrivate secche smentite. Nancy Lord, avvocatessa del gruppo, ha indetto una conferenza stampa dichiarando che i miliziani non avrebbero mai fatto una cosa del genere. Lord ha anche detto alla *Associated Press* di aver cercato di informare l'Fbi sull'identità di due persone a cui «piace fabbricare *pipe bombs*», ma le autorità non avrebbero voluto nemmeno ascoltarla.

Da parte sua Frank Smith, leader di un'altra organizzazione analoga, la *Georgia Militia*, ha suggerito che l'attentato, come

# Clinton stringe i controlli

**Nuove e più severe misure chieste dal presidente. Più poteri all'Fbi e in certi casi potrà intervenire pure l'esercito. D'accordo gli speaker del Congresso**

d'altra parte quello dell'anno scorso ad Oklahoma City, sarebbe stato orchestrato dall'Fbi per incastrare gruppi come il suo. È ovvio comunque che, sia dal fronte Fbi che da quello dei miliziani ci sia molta agitazione. Durante il weekend, per esempio, nei pressi di Seattle nove persone associate alla *Washington State Militia* sono state arrestate per possesso di esplosivi e armi da fuoco.

Prevista invece per oggi la riapertura al pubblico del *Centennial Park* dove, affermano gli organizzatori dei giochi, è stata rafforzata la sicurezza. Le nuove misure includono perquisizioni estemporanee di borse e affini e, forse, posti di blocco. Nella cronaca nera di ieri anche la notizia che la casa della defunta è stata svaligiata mentre il marito si è recato ad Atlanta per recuperare il cadavere e assistere la figlioletta, rimasta anch'essa ferita

dall'esplosione.

Secondo quanto già anticipato domenica in un discorso tenuto da New Orleans, il presidente Bill Clinton si è incontrato ieri con i leader del congresso, il suo vicepresidente Al Gore e il direttore dell'Fbi Louis Freeh, per discutere alcune iniziative con le quali mettere in atto la legge antiterrorismo approvata la scorsa primavera. Due in particolare le cose che Clinton spera di far passare: maggior libertà per l'Fbi di applicare sistemi di sorveglianza elettronica nei confronti di sospetti terroristi (un'iniziativa di cui Freeh è un accanito sostenitore) e l'obbligo, per le manifatture di esplosivi, di includere nei loro prodotti sostanze chimiche che ne facilitino l'identificazione. Inoltre, Clinton propone di usare l'esercito nell'eventualità di attentati in cui appaiano armi chimiche o biologiche. Tutti questi punti erano

stati eliminati da una prima stesura delle legge antiterrorismo, dietro obiezioni democratiche e repubblicane, della *National Rifle Association* ma anche dell'*American Civil Liberties Union*.

Nel clima attuale ci sono molte più possibilità che passino. Ieri, in una conferenza stampa che ha preceduto l'incontro, questo è stato definito da Clinton «vitale per rafforzare la lotta che questo paese combatte contro il terrorismo». Gingrich, che è un deputato della Georgia, ha affermato che il Congresso è disposto a lavorare con l'amministrazione (ma Trent Lott, capo dei repubblicani al Senato, sembrava molto meno convinto) e Tom Dashle, leader della minoranza democratica al senato, ha affermato che una proposta di emendamento alla recente legge sul terrorismo potrebbe essere pronta entro la settimana. «I repubblicani si trovano in una strana po-

sizione», ha detto Dashle: «devono scegliere tra la *National Rifle Association* e l'Fbi». È probabile, infine, che ulteriori iniziative contro il terrorismo internazionale vengano sollevate al vertice dei G8 nelle prossime settimane.

Poche novità, intanto, rispetto all'inchiesta sull'esplosione del boeing 747 della Twa in cui hanno perso la vita 230 persone. Rimangono in mare ancora 71 corpi, mentre i sommozzatori cercano parti della copertura esterna di alluminio dell'apparecchio che dovrebbero fornire chiavi importanti sulle cause dello scoppio. Un grosso pezzo di aereo, ritenuto corrispondere alla prima classe, alla business class e forse alla cabina di comando, è stato identificato sul fondo al largo della costa di Long Island. Le ultime ipotesi degli inquirenti, assolutamente non ufficializzate, parlerebbero di una bomba piazzata nel bagagliaio anteriore del velivolo. Esploso, l'ordigno avrebbe spezzato in due l'aereo, con la punta che precipitava subito in acqua (è stata trovata circa due chilometri verso New York rispetto al resto dei rottami) mentre il resto continuava a volare per qualche secondo. La teoria, spiegherebbe anche la traccia luminosa che tanti testimoni sostengono di aver visto in cielo prima che tutto l'aereo precipitasse verso il mare.